

Addizionali regionali e comunali colpiscono operai e pensionati**In Abruzzo il peso fiscale cresciuto meno che in altre regioni**

PESCARA I redditi degli operai e dei pensionati abruzzesi sono tra i più colpiti dalle addizionali regionali e comunali. Il peso del fisco si abbatte anche su quadri e impiegati che però, in proporzione, sopportano un carico minore rispetto a quanto accade nelle altre regioni. A rivelarlo è uno studio realizzato dalla Cgia di Mestre, che ha preso in esame gli stipendi e le pensioni di quattro tipologie di contribuenti: pensionati con un reddito annuo di 16 mila euro, che in incassano un assegno mensile di mille euro; operai con un reddito pari a 20 mila euro e con una retribuzione di poco superiore a mille e duecento euro; impiegati con 36 mila euro di reddito, equivalenti a uno stipendio di duemila euro mensili; quadri con 59 mila euro di reddito annuo, con uno stipendio da tremila euro al mese. Dallo studio emerge che sia i pensionati che gli operai abruzzesi sono tra i più tartassati del Paese, collocandosi in entrambi i casi al sesto posto per entità del carico fiscale. I lavoratori a riposo, nella regione, pagano addizionali pari a 378 euro annui, contro una media nazionale di 340 euro. I più vessati d'Italia sono i pensionati calabresi (449 euro), mentre va molto meglio ai lombardi (234 euro). Gli operai, invece, in Abruzzo pagano addizionali pari a 472 euro, contro una media nazionale di 428 euro (i calabresi versano 562 euro e i lombardi 307 euro). Ingente anche il peso fiscale a carico di impiegati e quadri abruzzesi, che però scendono di qualche gradino nella classifica nazionale dei tartassati: gli impiegati, all'ottavo posto, pagano 857 euro annui e i quadri, in nona posizione, versano 1.402 euro annui. Nonostante tutto, però, l'Abruzzo è in controtendenza. La ricerca, che esamina gli aumenti delle addizionali a partire dal 2010, evidenzia come nella regione, negli ultimi anni, i ritocchi siano stati inferiori rispetto alla media nazionale: il peso fiscale, in Abruzzo, è cresciuto di 65 euro per i pensionati (84 euro nel resto del Paese), di 81 euro per gli operai (105 euro nel resto del Paese), di 146 euro per gli impiegati (177 euro nel resto del Paese) e di 240 euro per i quadri (308 euro nel resto del Paese). L'area più colpita dagli aumenti fiscali è il Mezzogiorno, insieme con le regioni sottoposte ai piani di rientro dal deficit sanitario. In tutti questi territori le addizionali sono lievitate in modo decisamente maggiore rispetto all'Abruzzo. Essere riusciti a contenere gli aumenti, nonostante i conti in rosso e il dissesto del sistema sanitario, peraltro in un contesto di grave crisi economica, è un titolo di merito sia per la giunta regionale che per le amministrazioni comunali.